

Glossario dei termini più comuni impiegati in arboricoltura da legno

di ENRICO BURESTI LATTES

PAOLO MORI

PRIMA PARTE

L'arboricoltura da legno è una disciplina relativamente giovane e in rapida evoluzione che si colloca a cavallo tra il mondo agricolo e quello forestale.

Per questo ci sono tecnici e ricercatori che si occupano di arboricoltura da legno provenienti da entrambi i mondi. Da tale connubio è nata una terminologia mista, in cui si possono trovare contemporaneamente espressioni provenienti dal mondo agricolo e dal mondo forestale, così come neologismi tipici della sola arboricoltura da legno, conati per inquadrare problematiche specifiche di tale disciplina.

Non è raro quindi che si utilizzino termini diversi per indicare una medesima situazione o che, viceversa, soggetti diversi usino uno stesso termine con significati molto differenti.

Lo scopo di questo glossario, realizzato nell'ambito del Progetto "Riselvitalia 2.1 - Divulgazione", è quello di contribuire ad uniformare

le molteplici espressioni tecniche legate, direttamente o indirettamente, all'arboricoltura da legno in un'unica terminologia comunemente accettata. Per questo, prima della pubblicazione, il glossario è stato sottoposto alla lettura critica di specialisti del mondo universitario e della ricerca impegnati in arboricoltura da legno. Dalla loro lettura il glossario è uscito fortemente arricchito, sia nella correttezza delle definizioni che nella quantità di termini, al punto che sarebbe quasi più corretto definirsi curatori di questo glossario che Autori.

Come accennato inizialmente, l'arboricoltura da legno è in rapida evoluzione così come la terminologia che l'accompagna. Questo glossario quindi non rappresenta un punto d'arrivo, ma la prima tappa di uno strumento vivo che verrà messo a disposizione di tutti nel sito www.arboricoltura.it e aggiornato periodicamente con definizioni più precise e/o nuovi termini.

Di seguito si riportano in ordine alfabetico i nomi degli specialisti che hanno letto criticamente e offerto il loro prezioso consiglio per la stesura di questo glossario: **Lorenzo Ciccicarese** (Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici (APAT) - Ministero dell'Ambiente - Roma); **Fulvio Ducci** (Istituto Sperimentale per la Selvicoltura (ISS) - CRA - Arezzo); **Gianni Facciotto** (Istituto di Sperimentazione per la Pioppicoltura (ISP) - CRA-Alessandria); **Enrico Marchi** (Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali Forestali (DISTAF) - Università di Firenze); **Gianfranco Minotta** (Dipartimento di Agronomia, Selvicoltura e Gestione del Territorio - Università di Torino); **Francesco Pelleri** (Istituto Sperimentale per la Selvicoltura - CRA - Firenze); **Franco Piegai** (Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali Forestali (DISTAF) - Università di Firenze); **Mario Pividori** (Dipartimento Territorio e Sistemi Agro Forestali - Università di Padova); **Giovanni Sanesi** (Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali - Università di Bari); **Andrea Tani** (Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali Forestali (DISTAF) - Università di Firenze); **Roberto Zanuttini** (Dipartimento di Agronomia, Selvicoltura e Gestione del Territorio - Unità di Tecnologia del Legno e Utilizzazioni Forestali - Università di Torino).

A

Afforestazione

Conversione di una superficie che non ha ospitato foresta per un periodo di almeno 50 anni, mediante piantagione, semina diretta e/o sostegno da parte dell'uomo della rigenerazione naturale.

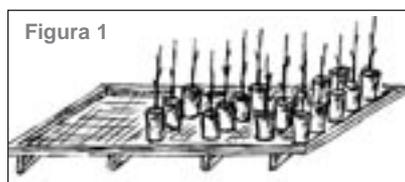
Agroselvicoltura

Coltivazione di alberi effettuata nello stesso appezzamento in cui vengono praticate anche colture agrarie e/o pascolo.

Air pruning

Letteralmente "potatura all'aria". Rappre-

senta la sospensione dello sviluppo degli apici vegetativi radicali quando questi giungono a contatto con l'aria. Nella coltivazione vivaistica in contenitore l'*Air Pruning* è deliberatamente prodotto (ponendo i contenitori



su appositi supporti forati, al di sotto dei quali l'aria può circolare senza impedimenti) per evitare le deformazioni delle radici o che queste si sviluppino al di fuori del contenitore (Figura 1).

Allevamento in cassone

Allevamento di postime, da commercializzare a radice nuda, effettuato in apposite aiuole dette cassoni (vedi Cassone).

Allevamento in contenitore

Allevamento del postime in appositi contenitori o vasi per la produzione di materiale di propagazione da commercializzare con

pane di terra.

Allevamento in pieno campo

Allevamento di postime, in aiuole realizzate in pieno campo, per la produzione di materiale di propagazione da commercializzare a radice nuda.

Alloctono (se riferito al contesto forestale)

Indica un popolamento realizzato tramite l'impiego di materiale forestale di propagazione proveniente da zone forestali diverse da quella in esame.

Analisi della pianta

Metodo conoscitivo della pianta, utilizzato prevalentemente in fase di attecchimento e in fase di qualificazione, che consiste nell'individuazione e nello studio della struttura architettonica e/o dei particolari morfologici significativi a fini culturali.

Anticrittogamici

Fitofarmaci utilizzati per controllare le malattie fungine delle piante.

Antigerminello

Diserbante chimico attivo nel periodo che intercorre tra la fase di germinazione dei semi e la fase di plantula.

Appezzamento

Porzione di terreno destinata ad una particolare coltivazione.

Arboricoltura

Coltivazione temporanea di alberi finalizzata ad ottenere prodotti e/o benefici.

Arboricoltura da legno

Coltivazione temporanea di alberi finalizzata ad ottenere esclusivamente prodotti legnosi con caratteristiche predefinite.

Arboricoltura da legno a ciclo breve

Coltivazione di alberi con ciclo produttivo inferiore agli 8 anni (es. produzione di biomassa legnosa). Le produzioni indicate a livello internazionale come *Short Rotation Forestry* (SRF) fanno parte dell'arboricoltura da legno a ciclo breve.

Arboricoltura da legno a ciclo lungo

Coltivazione di alberi con ciclo produttivo superiore ai 20 anni (es. produzione di assortimenti di noce da tranciatura).

Arboricoltura da legno a ciclo medio

Coltivazione di alberi con ciclo produttivo compreso tra gli 8 e i 20 anni (es. produzione di assortimenti di pioppo da sfogliatura).

Arboricoltura da legno estensiva

Coltivazione di alberi, su qualsiasi estensione di terreno, effettuata con bassi input energetici.

Arboricoltura da legno intensiva

Coltivazione di alberi, su qualsiasi estensione di terreno, effettuata con elevati input energetici.

Arboricoltura da legno mono-obiettivo

Coltivazione di alberi finalizzata alla produzione di un solo tipo di assortimento legnoso

(es. tondo da sega di noce). In questo tipo di arboricoltura si possono ottenere, come effetto scia, anche altri assortimenti di pregio inferiore rispetto a quello obiettivo dell'impianto.

Arboricoltura multifunzionale

Coltivazione di alberi finalizzata a soddisfare più funzioni (es. produzione di legno e riduzione degli inquinanti nei corsi d'acqua, oppure, nel caso del noce comune, produzione di legno e di frutti, tipicamente denominata duplice attitudine).

Arboricoltura da legno poli-obiettivo

Coltivazione di alberi finalizzata alla produzione di più assortimenti legnosi (es. ottenere dallo stesso impianto, tondo da tranciatura di noce, tondo da sfogliatura di pioppo e biomasse legnose di salice). In questo tipo di arboricoltura si possono ottenere, come effetto scia, anche altri assortimenti di pregio inferiore rispetto a quelli obiettivo dell'impianto.

Arboricoltura da legno di pregio

Nell'accezione comune si intende arboricoltura finalizzata alla produzione di materiale legnoso destinato alla fascia alta del mercato.

Arboricoltura da legno di qualità

(vedi arboricoltura di pregio)

Arboricoltura da legno di quantità

(vedi *Short Rotation Forestry*)

Architettura dell'albero

Modello complessivo di sviluppo dell'individuo codificato dal suo genotipo.

Asfissia radicale

Condizione di carenza di ossigeno nell'ambiente circostante l'apparato radicale delle piante.

Assortimento legnoso

Prodotto legnoso di date caratteristiche dimensionali e qualitative, ottenuto da un albero (es. biomassa legnosa) o da parte di esso (es. tondo da tranciatura), che lo rendono adatto a ben precise trasformazioni e/o destinazioni d'uso.

Astone

Postime privo di rami lungo il fusto (es. astoni di pioppo di 1 o 2 anni).

Attecchimento

Affermazione di una pianta a seguito di trapianto, che si realizza con la piena ripresa dell'attività di assorbimento e trasporto da parte di radici già esistenti e/o da parte di radici di neoformazione.

Autoctono (se riferito al contesto forestale)

Indica un popolamento che si perpetua rinnovandosi per via naturale nel luogo in cui si è originato o dove è stato anticamente introdotto (epoca etrusca o romana).

B

Bastone trapiantatore (o tubo trapiantatore)

Strumento utilizzato per la piantagione spedite di postime di piccole dimensioni con pane di terra (Figura 2).

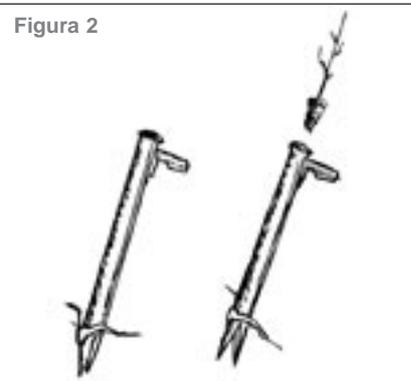


Figura 2

Biforcazione

Punto in cui un asse vegetativo dà origine a due o più assi concorrenti ed equivalenti per sviluppo che, generalmente, formano fra loro angoli acuti.

Biomassa

Comunemente si intende la sostanza organica prodotta da processi fotosintetici.

Biomassa legnosa

Frazione legnosa della sostanza organica prodotta da specie arboree o arbustive.

Biomassa lignocellulosica

Biomassa costituita prevalentemente da lignina e/o cellulosa, nella quale le componenti oleose ed amidacee sono scarse.

Buffer strip (vedi fascia tampone)

C

Cacciata

Porzione di fusto o di ramo prodotto in un ciclo vegetativo.

Cacciata di San Giovanni

Cacciata secondaria (vedi ciclo vegetativo) che molte latifoglie, in relazione all'andamento stagionale, sviluppano nel periodo compreso tra giugno e luglio.

Cacciata apicale

Porzione di fusto prodotta nell'ultima stagione vegetativa (nell'arco di uno o più cicli di vegetazione).

Capacità pollonifera

Attitudine di una specie vegetale a riprodurre la parte epigea dalla ceppaia dopo la ceduzione, dalla ceppaia o dalle radici superficiali.

Capitozza

Denominazione della struttura architettonica di una latifolia sottoposta a capitozzatura.

Capitozzatura

Operazione che consiste nel tagliare il fusto

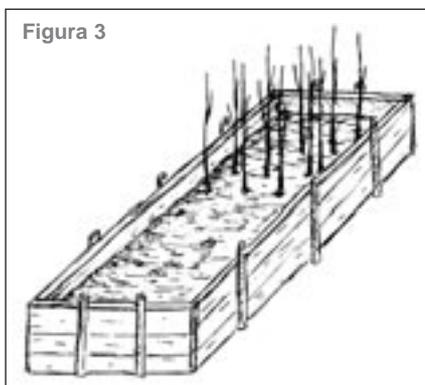
di un albero ad una certa altezza da terra per provocare l'emissione di ricacci.

Carbon stock

Quantità di carbonio accumulato in un ecosistema o in un agrosistema (es. foresta, coltura agraria)

Cassone

Aiuola di vivaio a forma di cassa, le cui pareti sono realizzate con pannelli di legno o altro materiale, riempita vari tipi di substrato opportunamente fertilizzati e isolati dal suolo tramite materiale inerte, artificiale o naturale, in grado di ostacolare l'approfondimento del fittone. Viene utilizzato in vivaistica forestale per ottenere postime a radice nuda di maggiori dimensioni rispetto alla produzione ordinaria (Figura 3).



Ceduazione

Taglio raso terra di piante, arboree o arbustive (essenzialmente latifoglie), realizzato per provocare l'emissione di polloni di ceppaia e/o polloni radicali.

Ceppaia

Parte residua della pianta dopo l'abbattimento. E' costituita dall'apparato radicale e dalla porzione basale del fusto (o dei fusti).

Ceppaia (nel ceduo)

Insieme del complesso radici, parte basale e polloni degli alberi sottoposti a ceduazione

Cercine

Collare di cellule, disposte nel punto di inserzione dei rami sul fusto o sui rami di ordine superiore. Il cercine è capace di agevolare la cicatrizzazione nel caso in cui il ramo venga asportato artificialmente o per cause naturali (vedi *cuscinetto* e *ruga del cercine*) (Figura 4).

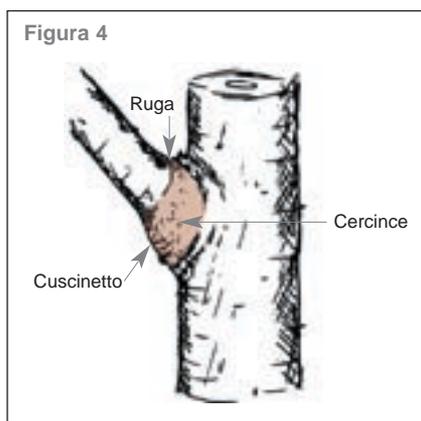
Cesoie

Attrezzo, simile alle forbici, impiegato per la potatura di rami fino a 2,5-3 cm di diametro. L'azionamento può essere meccanico, idraulico o pneumatico.

Ciclo colturale (vedi ciclo produttivo)

Ciclo produttivo

Periodo intercorrente tra la piantagione e l'utilizzazione finale delle piante principali.



Ciclo vegetativo

Periodo in cui si svolge un processo di intenso accrescimento seguito da un periodo di quiescenza.

Cimatura

Taglio del cimale, o vetta, di un albero.

Cippato

Legno ridotto in scaglie mediante cippatura (o dall'Inglese *chips*).

Cippatura

Azione meccanica attraverso cui si riduce il materiale legnoso in particelle di specifica dimensione utilizzabili nell'industria cartaria, in quella dei pannelli o a fini energetici.

Cloni

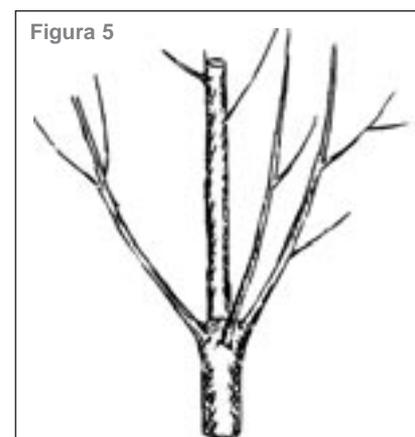
Stirpe vegetativa (*rameŕ*) derivante da un capostipite (*orteŕ*).

Colletto

Zona di transizione tra parte epigea ed ipogea di una pianta.

Collo di bottiglia

Brusco restringimento del diametro del fusto causato dalla presenza di rami di grosse dimensioni (Figura 5).



Compartmentazione

Processo dinamico di difesa attuato dalle piante in corrispondenza di ferite. Consiste nella formazione di barriere, strutturali e chimiche, che ostacolano la diffusione dei patogeni.

Competizione negativa (o a effetto negativo)

Rapporto di concorrenza tra le piante che ha conseguenze negative ai fini del ottenimento di uno o più obiettivi dell'impianto (es. riduzione degli accrescimenti diametrici delle piante principali).

Competizione positiva (o a effetto positivo)

Rapporto di concorrenza tra le piante che ha conseguenze utili all'ottenimento di uno o più obiettivi dell'impianto (es. acquisizione di una struttura architettonica slanciata caratterizzata da rami di ridotte dimensioni diametriche).

Conduzione con decisione anticipata

Individuazione precoce dei soggetti a cui attribuire il ruolo di pianta principale. Nella fase di qualificazione si parla di decisione anticipata quando si individuano le piante principali al momento del primo intervento di potatura. Nella fase di dimensionamento si parla di decisione anticipata quando si individuano le piante principali in occasione del primo intervento di diradamento.

Conduzione con decisione posticipata

Individuazione ritardata dei soggetti a cui attribuire il ruolo di pianta principale. Nella fase di qualificazione si parla di decisione posticipata quando si individuano le piante principali dopo il primo intervento di potatura. Nella fase di dimensionamento si parla di decisione posticipata quando si individuano le piante principali dopo il primo intervento di diradamento.

Contentore

Recipiente variabile per forma, materiale e dimensione, dove il postime resta dalla semina o dal trapianto, fino al trapianto successivo (in un contenitore diverso o in aiuola in pieno campo) o alla messa a dimora. A seconda del materiale di cui è costituito il contenitore può essere eliminato al momento della messa a dimora o interrato assieme all'apparato radicale del postime.

Controventatura

Ancoraggio di piante instabili tramite installazione di tiranti.

Cura colturale

Pratica o insieme di pratiche, agronomiche e forestali, volte a raggiungere l'obiettivo (o gli obiettivi) prefissato sia in termini qualitativi che quantitativi, nonché a ridurre la durata del ciclo produttivo.

Cuscinetto del cercine

Rigonfiamento del cercine situato nella parte inferiore del punto di inserimento del ramo sul fusto o su rami di ordine superiore (confronta con ruga del cercine) (vedi Figura 4).

D

Decespugliamento

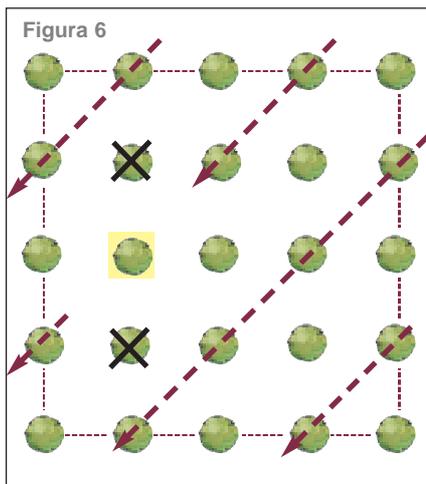


Figura 6

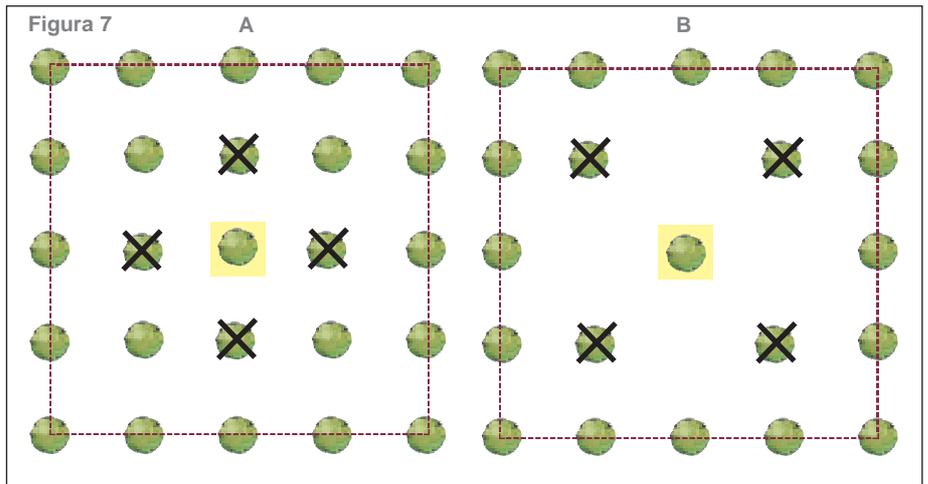


Figura 7

Eliminazione meccanica di vegetazione cespugliosa (arbusti e/o erbe) tramite estirpazione, taglio o triturazione.

Decespugliatore

Denominazione della macchina (portatile) e/o dell'attrezzo (portato e azionato dalla presa di forza del trattore) impiegati per il decespugliamento.

Difetto

Caratteristica di un tronco che compromette, totalmente o parzialmente, una ben precisa trasformazione o una destinazione d'uso.

Diradamento

Operazione di riduzione del numero di soggetti di un impianto effettuata per prevenire o eliminare gli effetti negativi della competizione (competizione negativa) tra gli individui per la luce, per l'acqua e/o per le sostanze nutritive.

Diradamento geometrico

(meccanico o schematico)

Tecnica di diradamento secondo la quale le piante vengono abbattute con un criterio spaziale determinato a priori.

Diradamento geometrico a salti

Tecnica di diradamento mista che associa il criterio del diradamento geometrico e quello del diradamento selettivo. Il criterio geometrico è prioritario (Figura 6).

Diradamento misto

Tecnica che associa più criteri di diradamento (es. diradamento geometrico a salti, diradamento selettivo-geometrico oppure diradamento selettivo e diradamento geometrico applicati in zone diverse dello stesso impianto).

Diradamento selettivo

In arboricoltura da legno è un diradamento finalizzato a liberare le piante candidate (o potenzialmente principali) dalle dirette concorrenti.

Diradamento selettivo - geometrico

Tecnica di diradamento mista che associa il criterio del diradamento selettivo (A) e quello del diradamento geometrico (B). Il criterio selettivo è prioritario (Figura 7).

Direttore dei lavori

È il soggetto responsabile, dal punto di vista tecnico e giuridico, delle attività di cantiere mirate alla realizzazione di un progetto e/o di una ben determinata azione culturale.

Distanza d'impianto

Distanza/e a cui vengono poste le piante di un impianto.

Diserbo

Operazione, meccanica o chimica, finalizzata all'eliminazione delle erbe infestanti.

Distanza d'impianto di una specie

Distanza tra le piante di una stessa specie a cui è stato attribuito lo stesso ruolo.

Doppia lama

Organo tagliente formato da due lame identiche e speculari, che tagliano chiudendosi sullo stesso asse (Figura 8).

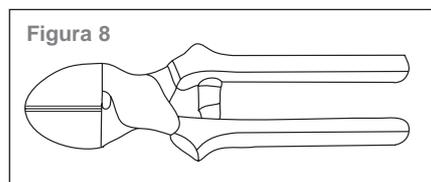


Figura 8

Doppia pianta

Coppia di piante da cui selezionarne precocemente una con ruolo di principale (Figura 9).

Duplicata attitudine

Caso particolare di arboricoltura multifunzionale, generalmente riferita al noce (*Juglans regia* L.), quando con la coltivazione si punta ad ottenere sia assortimenti legnosi che frutti.

Ecotipo (o razza)

Entità intraspecifica che ha particolari caratteristiche biologiche derivanti dall'effetto di

pressioni selettive esercitate in quel particolare ambiente.

Esotica (se riferito al contesto forestale)

Specie impiegata in una piantagione realizzata in un ambito territoriale diverso e lontano dal suo areale di vegetazione (es. douglasia in impianti realizzati in Italia).

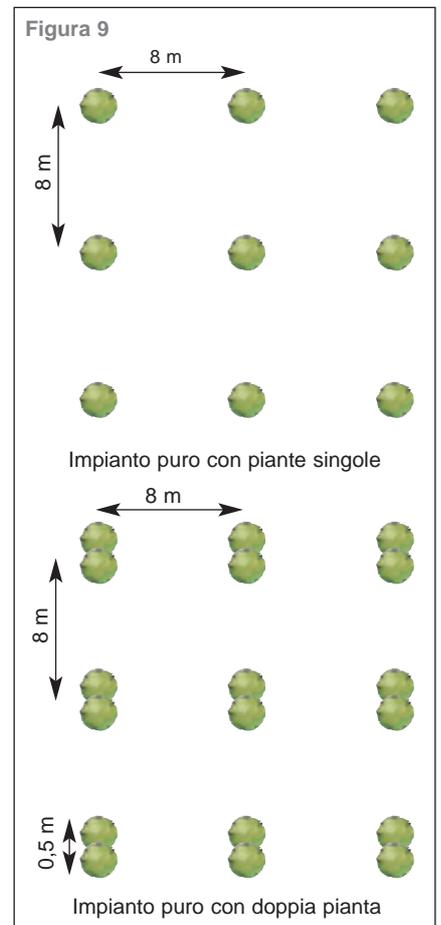


Figura 9

F

Fascia tampone boscata (o *buffer streep*)

Fascia di vegetazione arborea o arbustiva che separa un corpo idrico superficiale (es. fosso, canale, fiume, lago) da una fonte di inquinamento, generalmente rappresentata da un'area agricola.

Fase di attecchimento

Rappresenta il periodo compreso tra la messa a dimora di una pianta e il completo attecchimento.

Fase di dimensionamento

Rappresenta il periodo compreso fra il raggiungimento dell'obiettivo individuale e l'ottenimento di un diametro del fusto tale da soddisfare l'obiettivo economico dell'arboricoltore.

Fase di qualificazione

Rappresenta il periodo compreso tra il completo attecchimento della pianta e il raggiungimento dell'obiettivo individuale.

Filare

Insieme di piante, arboree e/o arbustive, disposte lungo una linea.

Fitodepurazione

Processo di depurazione delle acque ad opera delle piante arboree, arbustive ed erbacee.

Fitorimediazione

Risanamento (bonifica) dei terreni attraverso l'impiego di piante. Il miglioramento della qualità dei terreni può avvenire attraverso processi di volatilizzazione, assorbimento, rimozione, stabilizzazione e degradazione.

Fitosacco (o fitocella)

Contenitore in film plastico, utilizzato in vivai-

stica. Da asportare immediatamente prima della messa a dimora del postime.

Fittone

Radice primaria, in asse con il fusto che, nelle giovani piante di alcune specie, si accresce fortemente rispetto alle radici secondarie ed ha un aspetto simile a quello di un cono rovesciato.

Forca (vedi *biforcazione*)

Formazione lineare (vedi *impianto lineare*)

Frangivento

Barriera vegetale (o di altra natura), permeabile o impermeabile, finalizzata ad ostacolare l'azione del vento.

Funzione di un impianto

Scopo generale che viene attribuito ad ogni impianto (es. produrre legno, produrre frutti, ridurre l'inquinamento nei corsi d'acqua, attenuare l'intensità del vento, migliorare il paesaggio...) da non confondere con l'obiettivo produttivo.

Fusto

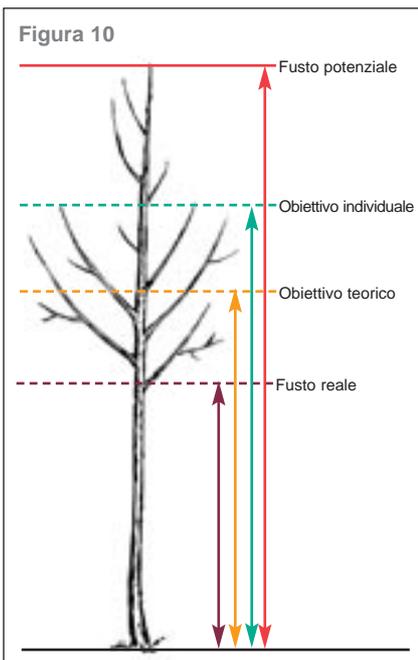
Porzione epigea di un albero, corrispondente al suo asse principale di accrescimento, che si estende dal colletto fino all'apice vegetativo o, in alcune latifoglie, fino al punto in cui si forma una biforcazione che determina l'impalcatura della chioma (Figura 10).

Fusto potenziale

Lunghezza massima del fusto, con le caratteristiche desiderate, che si è teoricamente in grado di produrre al momento dell'analisi della pianta.

Fusto reale

Lunghezza del fusto ormai definitivamente libero da rami e che, al termine della fase di qualificazione, coinciderà con l'obiettivo individuale.



G

Gemma avventizia

Dicesi di gemma che sorge da una qualsiasi parte del fusto, del ramo o della radice e che manca di connessione con il midollo.

Gemma proventizia

Dicesi di gemma che sorge da una qualsiasi parte del fusto, del ramo o della radice e che è dotata di connessione con il midollo.

Geodisinfestante

Fitofarmaco utilizzato per l'eliminazione di organismi parassiti animali o vegetali presenti nel suolo.

I

Ibridi (interspecifici)

Individui derivanti dall'incrocio di soggetti di due specie diverse.

Idoneità del legname

Indica se un determinato materiale legnoso può essere avviato o meno ad una ben pre-

cisa destinazione d'uso.

Impalcatura

Punto in cui si inseriscono le branche principali della chioma.

Impianto

Insieme di alberi, o alberi e arbusti, che costituisce una piantagione.

Impianto a pieno campo

In arboricoltura si intende una piantagione in cui il rapporto fra larghezza e lunghezza è superiore a 1/10. Da non confondere con la stessa espressione che in ambito agrario indica una coltivazione effettuata in condizioni non controllate (fuori serra).

Impianto lineare

Piantagione in cui è riconoscibile un asse prevalente e dove il rapporto fra larghezza (massimo 20 m) e lunghezza è uguale o inferiore a 1/10.

Impianto misto

Un impianto si definisce misto quando è composto da piante principali appartenenti a due o più specie.

Impianto misto con accessorie

Un impianto si definisce misto con accessorie quando è composto da piante principali appartenenti a due o più specie e da piante accessorie appartenenti a una o più specie, arboree o arbustive, inserite con lo scopo di favorire la conduzione dell'impianto e/o condizionare positivamente lo sviluppo delle piante principali.

Impianto monocolonale

Impianto puro costituito con piante di un unico clone.

Impianto policlonale

Impianto puro costituito con piante di due o più cloni.

Impianto puro

Un impianto è considerato puro quando è composto da piante principali di una sola specie.

Impianto puro con accessorie

Un impianto è considerato puro con accessorie quando è composto da piante principali appartenenti ad una sola specie e da piante accessorie appartenenti a una o più specie, arboree o arbustive, inserite con lo scopo di favorire la conduzione dell'impianto e/o condizionare positivamente lo sviluppo delle piante principali.

Imprenditore

Soggetto che si assume il rischio d'impresa nella realizzazione e nella conduzione di un impianto, determina l'entità dell'investimento e gli obiettivi produttivi.

Indigeno (se riferito al contesto forestale)

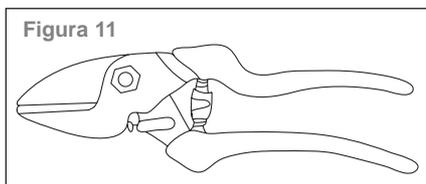
Indica un popolamento realizzato artificialmente nell'ambito dell'areale di vegetazione della specie impiegata (area di indigenato).

Inzaffardatura (imbozzimatura)

Operazione che si può effettuare immediatamente prima della messa a dimora di piantine a radice nuda. Consiste nell'immergere la parte ipogea della piantina in una mistura composta normalmente da 1/3 di terra, 1/3 di acqua e 1/3 di letame.

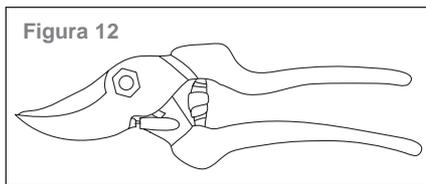
Lama e battente

Organo tagliante formato da una lama a doppio tagliante e un battente piatto (Figura 11).



Lama e controlama

Organo tagliante formato da una lama con tagliante esterno e da una controlama non tagliante. Il taglio avviene attraverso un sistema a ghigliottina con lama tagliante che scorre radente sulla controlama (Figura 12).



Latifoglie nobili (o a legname pregiato)

Gruppo di latifoglie, di dimensioni medio grandi, appartenenti a più specie botaniche, accomunate dal pregio tecnologico del legno, da una spiccata preferenza per gli ambienti mesici e dal fatto di non formare naturalmente estesi popolamenti puri. In casi favorevoli la farnia e al rovere fanno eccezione a quest'ultima caratteristica.

Lavorazione a doppio strato

Lavorazione di preparazione del terreno pre-impianto che consiste nell'abbinamento in successione della discissura profonda (70-100 cm) con l'aratura a 30-40 cm.

Lavorazione profonda

Lavorazione del terreno ad una profondità superiore ai 50-70 cm

Lavorazione superficiale

Lavorazione del terreno realizzata ad una profondità inferiore a 30 cm

Legname di pregio (vedi pregio del legname)

Legname di qualità (vedi qualità del legname)

Levaceppi

Attrezzo utilizzato per l'estrazione delle ceppaie.

Bibliografia

AA.VV., 2002 - **Fasce tampone boscate in ambiente agricolo**. Veneto Agricoltura.

AA.VV., 1987 - **Pioppicoltura**. Ente Nazionale Cellulosa e Carta.

AA.VV., 2001 - **FAO DFC - IPGRI - Forest genetic resources conservation and management**. Vol II: in Managed natural forests and protected areas (*in situ*). International Plant Genetic Resources Institut, Rome, Italy.

AA.VV., 2002 - **Sicurezza delle macchine agricole**. Informazione e formazione degli operatori, scheda n. 8, l'uso in sicurezza delle cesoie. ENAMA.

BERNETTI G., MANOLACU GREGORI M, NOCENTINI S., 1980 - **Terminologia forestale**. Accademia Italiana di Scienze Forestali e CNR.

BIDINI C., CASINI L., 2000 - **La corretta impostazione del taglio delle potature in arboricoltura da legno: le cesoie**. Sherwood n. 58 (7/00), Compagnia delle Foreste (AR).

BIDINI C., CASINI L., 2000 - **La corretta impostazione del taglio delle potature in arboricoltura da legno: il troncarami**. Sherwood n. 60 (9/00), Compagnia delle Foreste (AR).

BIDINI C., CASINI L., 2000 - **La corretta impostazione del taglio delle potature in arboricoltura da legno: il seghetto**. Sherwood n. 61 (10/00), Compagnia delle Foreste (AR).

BIDINI C., CASINI L., 2000 - **La corretta impostazione del taglio delle potature in arboricoltura da legno: gli strumenti ad asta**. Sherwood n. 62 (11/00), Compagnia delle Foreste (AR).

BURESTI E., 1993 - **L'allevamento in cassone**. Agricoltura e ricerca n°147-148, Ministero Agricoltura e Foreste.

BURESTI E., MORI P., 2004 - **Ruolo delle piante, specie e tipologie d'impianto in arboricoltura**. Sherwood n. 98 (3/04), Compagnia delle Foreste (AR).

BURESTI E., MORI P., 2004 - **Ruolo delle piante, specie e tipologie d'impianto in arboricoltura da legno**. Sherwood n. 98 (3/04), Compagnia delle Foreste (AR).

BURESTI E., MORI P., 2003 - **Progettazione e realizzazione di impianti di arboricoltura da legno**. Manuale ARSIA, Regione Toscana.

BURESTI LATTES E., MORI P., 2004 - **Condizione e valutazione degli impianti di arboricoltura da legno**. Manuale ARSIA, Regione Toscana.

CIANCIO O., MERCURIO R., NOCENTINI S., 1981-1982 - **Le specie forestali esotiche e le relazioni tra arboricoltura da legno e selvicoltura**. Annali Istituto Sperimentale per la Selvicoltura di Arezzo - CRA, Vol. XII e XIII.

CICCARRESE L., 1997 - **Comportamento in pieno campo di semenzali di *Juglans regia* allevati a radice nuda, in contenitore e in cassone**. Monti e Boschi 2: 35-41.

CICCARRESE L., A. ANDERLE, D. DAL BON, D. PETTENELLA, E. ZANOLINI, 2002 - **Assorbimento e fissazione di carbonio nelle foreste e nei prodotti legnosi in Italia**. (In collaborazione con). Rapporti APAT 21. APAT. 58 p.

CICCARRESE L., AVITABILE S. BROWN, PETTENELLA D., SCHLAMADINGER B., 2003 - **Possono le foreste mitigare i cambiamenti climatici?** Sherwood n. 94 (10): 26-30, Compagnia delle Foreste (AR).

CICCARRESE L., 1997 - **Possibilità di diffusione in Italia della produzione di semenzali di *Juglans regia* L. di un anno a radice nuda con la tecnica dello sfittonamento**. Monti e Boschi 3: 27-37.24.

CICCARRESE L., 1997 - **La valutazione della qualità del materiale vivaistico forestale**. Monti e Boschi 5: 12-25.

DRENOU C., 1997 - **Le biforcazioni: un problema di potatura**. Sherwood n. 19 (1/97), Compagnia delle Foreste (AR).

DEVOTO OLI 1990 - **Dizionario della lingua italiana**. Le Monnier (FI).

D.LGS 386 DEL 10 NOVEMBRE 2003 - **GU 29 Gennaio 2004**.

DUCCI (a cura di), 2003 - **Linee Guida per il reperimento e l'impiego dei materiali forestali di base per l'applicazione della Direttiva Europea 1999/105/CE**. Istituto Sperimentale per la Selvicoltura (AR).

FALCIONI S., 1998 - **La potatura del nocce: guida pratica per gli operatori**. Consorzio Forestale Padano (MA)- Compagnia delle Foreste (AR).

HELLRIGL B., 2004 - **Il pellet: notizie e osservazioni sulla produzione e l'impiego**. Sherwood n. 104 (9/04). Compagnia delle Foreste (AR).

HUBERT M., COURRAUD R., 1994 - **Elagage e taille de formation des arbres forestiers**. IDF (F).

MAGINI E., 1985 - **Appunti di vivistica forestale: semi e piantine forestali**. Cusl (FI)

MERCURIO R., MINOTTA G., 2000 - **Arboricoltura da legno**. CLUEB (BO).

MORI P., 1997 - **Idoneità all'uso, qualità e pregio del legname tondo**. Sherwood n. 27 (9/97), Compagnia delle Foreste (AR).

PACI M., 2004 - **Ecologia forestale: elementi di conoscenza dei sistemi forestali**. Ed agricole (BO).

PIEGAI F., 1997 - **Glossario dei termini più comuni impiegati nell'ambito delle utilizzazioni forestali**. Sherwood n. 29 (11/97), Compagnia delle Foreste (AR).

PIOTTO B, DI NOI A., 2001 - **Propagazione per seme di alberi e arbusti della flora mediterranea**. ANPA.

PIUSSI P., 1995 - **Selvicoltura Generale**. UTET (TO).

TASSINARI G., 1998 - **Manuale dell'agronomo (V edizione)**. Reda (TO).

ZANUZZINI R., CASTRO G., BERTI S., 1998 - **Xilogloss: glossario multilingue dei termini usati in tecnologia del legno**. Istituto per la Ricerca sul legno - CNR (FI).

INFO. ARTICOLO

Autori: Enrico Buresti Lattes, Ricercatore presso l'Istituto Sperimentale di Selvicoltura di Arezzo; svolge attività di ricerca sull'arboricoltura da legno.

E-mail buresti@selvicoltura.org

Paolo Mori, Direttore della rivista Sherwood; si occupa di innovazione e divulgazione in arboricoltura da legno. E-mail paolomori@compagniadelleforeste.it

Parole Chiave: Arboricoltura da legno, glossario.

Abstract: Glossary of the more common terms used in tree farming

Tree farming is still a relatively recent and fast developing activity, halfway between agriculture and forestry. Consequently, it has given rise to a mixed terminology, applying words and expressions from both the above mentioned, as well as neologisms, used only in tree farming, coined for specific needs. The glossary aims at unifying the many technical expressions linked directly or indirectly to tree farming, into one universally accepted set of words.

Ringraziamenti: Si ringrazia CLAUDIO BIDINI per aver gentilmente realizzato alcuni disegni di questo glossario.